

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

**Lire 5.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per *COMUNE*.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.**

## GIORNO PER GIORNO

Telegrammi e lettere parlano di agitazione promossa da certi sodalizi politici e da qualche circolare parlamentare contro la legge di riduzione delle Preture, anche ridotta, come sappiamo, ai minimi termini dai Consigli Provinciali, e tale accettata dal ministro guardasigilli.

È noto che il numero delle Preture da sopprimersi, secondo le ultime versioni, sarebbe di 320. Ma pare che molti dei deputati si ribellino anche a questa cifra, ed adducono quale motivo della loro opposizione il voto dei Consigli Provinciali, che limitarono a 195 le Preture destinate alla soppressione, mentre le altre, fino alla cifra di 320, furono aggiunte dal ministro, deducendole da quelle delle città dove sussistono in maggior numero.

APPENDICE N. 4

## LA FILOSOFIA CATTOLICA IN ITALIA

ROSMINI E LE SUE OPERE

Traduzione dal francese

Questo mondo finito non può soddisfarci; esso non risponde ai nostri desideri, sfugge agli sforzi dell'intelligenza, e più si conosce le sue meraviglie, più ci trascina verso le profondità misteriose di un mondo soprannaturale.

Ed è perciò che Socrate in cerca della felicità, sdegnò lo studio della fisica: Newton riconosce con gioia che la sua scienza non sussiste da sola; il credente non trova che negli evangelii la rivelazione di quel mondo infinito che deve soddisfare ai nostri illimitati desideri.

Era tutto questo bastare per combattere la disperazione del poeta; ma cosa gli importava del cielo all'economista?

Rosmini aveva risposto a Foscolo; gli restava a confutare Gioia. Questa volta egli discende sulla terra, combatte i fatti coi fatti: Gioia celebrava la civilizzazione e ricordava i delitti

È desolante lo spettacolo di tale campanilismo in un argomento così vitale per l'interesse finanziario della nazione, trattandosi di sopprimere uffici riconosciuti affatto superflui. È da sperare che il ministro terrà fermo alle sue proposte, nè si lascerà smuovere da considerazioni personali, e di portafoglio, che gli farebbero grandissimo torto.

Del resto: c'è qualche cosa di peggio, e di fenomenale, che impensierisce ogni buon cittadino e ci rende assai dubbiosi sulle conquiste della libertà, e sul regolare sviluppo dei beni ch'esse apportano.

Quando è possibile che un processo contro gli anarchici si svolga dinanzi ad un Tribunale come quello al quale da parecchi giorni si assiste in Roma, nulla vi è più che possa far meraviglia.

Dicesi che il ministro abbia già fatto delle osservazioni al magistrato che dirige il dibattimento e lo presiede; ma ci sembra tardi dopo quello che si è tollerato, e ci resta il solo desiderio che il processo giunga presto, ma ben presto al suo termine.

Fra il sì e il no, il giornalismo è del parere del marchese Colombi circa l'itinerario dello Zar per il suo ritorno in Russia colla famiglia. Mentre parecchi giornali hanno smentito che l'Imperatore Alessandro tocchi Berlino, qualcun altro, come il *Times*, si crede in grado di assicurare che vi andrà di passaggio non foss'altro per alcune ore.

Vi andasse pure, per non fare uno sgarbo troppo aperto a Guglielmo, è ormai chiaro che questa specie d'incontro quasi casuale sarebbe un ripiego senza effetto, e non medicherebbe in alcuna guisa la freddezza esistente fra le due Corti.

Vi è un altro incidente ben più disgustoso, che siamo liettissimi di vedere smentito da tutte le parti, ed anche in forma ufficiale: quello delle parole attribuite al Principe di Napoli visitando il campo di Vaterloo.

La politica trova sempre campo alla malignità, specialmente quando si tratta di soffiare dentro nelle relazioni già così tese fra l'Italia e la Francia.

È noto che il Principe, visitando il campo, avrebbe detto: « Qui l'Europa fu salvata »

dei patriarchi, Rosmini esalta le virtù omeriche; egli oppone l'ispirazione antica alla riflessione moderna, la semplicità barbara alla complicazione delle nostre leggi, i delitti eroici all'ipocrisia attuale. Di paradosso in paradosso, egli arriva quasi a riconoscere lo stato di natura di Rousseau, se questa parola non lo avesse ad un tratto richiamato a se stesso. « Distinguetevi, dice Rosmini, la civiltà dalla urbanità; l'urbanità è esteriore ed artificiale; la civiltà corrisponde ai bisogni eterni dell'intelligenza e della moralità. Queste teorie che sottomettono la civiltà all'urbanità, e la virtù al benessere, questa folle speranza d'infrangere qualsiasi legge per serbare i piaceri della vita, questa debolezza d'ogni energia morale, questa corruzione intima e profonda delle nostre società, hanno generato mille errori, e fra gli altri l'errore dello stato di natura. Lo stato di natura è stata la chimera del secolo XVIII; uno stato, nel quale c'era l'assenza del pensiero, e dal quale, per un miracolo dell'immaginazione, si faceva uscire tutti i prodigi dell'industria; uno stato primitivo, e nullameno sconosciuto dall'antichità, anteriore all'osservazione, e null'ostante base di mille teorie, di mille sistemi tutti gli uni agli altri opposti.

Kans ci applaude d'esserci tratti da questa barbarie primitiva, e c'incoraggia compiere l'opera della ragione per costituirci in uno stato perfettamente giuridico; Rousseau, spaventato da questa perfezione illusoria, di questa crescente disperazione fa un passo indietro e vuol salvarci col ritorno all'ignoranza dei tempi primitivi. L'Europa docta ha sacri-

Questa frase, che il Principe non si è mai sognato di pronunziare, ha ricevuto la più solenne smentita dallo stesso primo aiutante del Principe.

### IL PRESTITO RUSSO non è stato coperto

Telegrafano da Parigi, al *Resto del Carlino*: « Si annuncia per la primavera 1892 un nuovo prestito russo, che sarà almeno di altri 500 milioni. Il prodotto del prestito attuale è già assorbito da debiti contratti precedentemente dal governo imperiale.

Queste considerazioni hanno fatto completamente fallire l'attuale emissione, poiché, malgrado tutte le false informazioni comunicate ai giornali dagli assuntori, il prestito non è stato coperto.

Anche gli imbecilli lo capiscono, quando vedono che l'indomani dell'emissione il nuovo titolo ha ribassato di 1.25 per cento, mentre il 3 per cento francese e l'italiano erano in aumento. »

### IL PAPA AD HARMEL

Il *Gaulois* pubblica questa lettera del Papa al sig. Harmel, direttore del pellegrinaggio francesi:

« Al nostro caro figlio Leone Harmel, commendatore di Pio IX. »

10 ottobre 1891

« Grande e profonda è stata la nostra consolazione nel ricevere questa moltitudine di operai francesi che, sotto la vostra condotta e saggia direzione, hanno intrapreso il pellegrinaggio della città santa, e nel contemplare coi nostri occhi le prove della loro affezione, della loro devozione e della loro venerazione per noi e per la Santa Sede Apostolica.

« Ma altrettanto amaro fu il dolore che abbiamo provato vedendoli oggetto, senza vera provocazione da loro parte, degli oltraggi, e d'ogni specie di insulti da parte di un popolaccio sfrenato contro di loro.

« Questi fatti, che non si potrebbe abbastanza riprovare, non diminuiscono tuttavia per nulla la gloria e la stima che voi vi siete acquistata presso tutti i buoni cattolici. Ben più, per ciò che ci riguarda, i vostri meriti recenti, aggiunti agli antichi, hanno ancora accresciuto, se è possibile, la nostra affezione per voi, e siamo felici di testimoniarvela apertamente con la presente. Ma pienamente convinti dell'energia e della costanza della vostra volontà, non dubitiamo affatto che, una volta rimossi gli ostacoli che ci vennero suscitati, voi continuerete con più zelo ancora la vostra nobile impresa.

« Questo libro decise sul suo destino filosofico, arrestò il suo sistema, e a partire da quel momento, la sua fecondità fu prodigiosa. Nel 1831 pubblicò una *Filosofia della morale*; nel 1832 una *Storia comparata dei sistemi morali*, poi un trattato sulla *Costanza*, un volume sulla *Filosofia della politica*, una polemica sul *Rinnovamento della filosofia italiana*, un' *Antropologia ad uso delle scienze morali*, una *Filosofia del diritto*. Una quantità di operette ascetiche, apologetiche e critiche.

Rosmini non lasciò respirare i suoi lettori, confuse la critica, sorpassò l'ammirazione. Ma non si ristette; promise una *Antropologia sovranaturale*, una *Novella politica*, una *Cosmologia*, una *Psicologia*, una *Teodicea*, vale a dire una ventina di volumi, il doppio cioè di quelli che aveva scritto (1).

Di successo in successo, egli s'era talmente innalzato al di sopra del suo stesso partito che oggi il nemico di Gioia trova fra i suoi avversari i reverendi padri della compagnia di Gesù, ch'egli difendeva nel 1828. Quantunque diversamente apprezzati, i lavori del filosofo tirolese hanno esercitato una grande influenza e meritano perciò un'esame profondo.

### PER IL DISCORSO del Presidente del Consiglio dei Ministri

La Presidenza del Comitato ha tenuto un'altra adunanza, sotto la presidenza del deputato Ettore Ponti

Fu approvata la seguente lettera d'invito all'on. Rudini, perchè voglia tenere a Milano l'annunciato discorso:

« Milano, 21 ottobre.

« Eccellenza  
« L'intendimento annunciato dall'E. V. di precludere alla ripresa dei lavori parlamentari con un discorso politico trovava nell'animo di questa cittadinanza, giustamente sollecita dei supremi interessi del paese un'eco di simpatia aspettativa, a cui tosto faceva seguito la costituzione di un apposito Comitato, per invocare dall'E. V. la scelta di Milano per il ben auspicato avvenimento.

« Il Comitato stesso, di cui fanno parte molti senatori e deputati della Provincia e parecchi fra i più cospicui Circoli politici ed economici mi anesi, volle affidarmi, stante il deploratissimo impedimento del primo magistrato cittadino, conte Giulio Belinzaghi, il lusinghiero incarico d'essere suo presidente ed interprete del vivo desiderio suo presso l'E. V.

« Ond'io sento altissimo il pregio di potermi rendere presso la E. V. mallevadore delle ospitali accoglienze che l'aspetterebbero in questa città, qualora Ella si determinasse ad osservare il cortese affidamento datole anche prima d'ora, e ad esprimere il pensiero del Ministero in questa stessa città che nei solenni Comizi dello scorso anno innalzava la bandiera dei principali criteri di governo che hanno avuto nella E. V. e nei suoi colleghi illustri e strenui fautori.

« Il sentimento che anima il Comitato da me presieduto, superiore a meschine considerazioni regionali o a troppo anguste distinzioni di parte, mi conforta a sperare che la E. V. vorrà fare buona accoglienza alla presa iniziativa; la quale, come si tradurrebbe (avverandosi) in un titolo d'onore per Milano, o spite fortunata di molti uomini eminenti, così sarebbe dai più acclamata fausto avvenimento

Questo libro decise sul suo destino filosofico, arrestò il suo sistema, e a partire da quel momento, la sua fecondità fu prodigiosa. Nel 1831 pubblicò una *Filosofia della morale*; nel 1832 una *Storia comparata dei sistemi morali*, poi un trattato sulla *Costanza*, un volume sulla *Filosofia della politica*, una polemica sul *Rinnovamento della filosofia italiana*, un' *Antropologia ad uso delle scienze morali*, una *Filosofia del diritto*. Una quantità di operette ascetiche, apologetiche e critiche.

Rosmini non lasciò respirare i suoi lettori, confuse la critica, sorpassò l'ammirazione. Ma non si ristette; promise una *Antropologia sovranaturale*, una *Novella politica*, una *Cosmologia*, una *Psicologia*, una *Teodicea*, vale a dire una ventina di volumi, il doppio cioè di quelli che aveva scritto (1).

Di successo in successo, egli s'era talmente innalzato al di sopra del suo stesso partito che oggi il nemico di Gioia trova fra i suoi avversari i reverendi padri della compagnia di Gesù, ch'egli difendeva nel 1828. Quantunque diversamente apprezzati, i lavori del filosofo tirolese hanno esercitato una grande influenza e meritano perciò un'esame profondo.

II.

Rosmini voleva trovare il passaggio dal mondo materiale al mondo spirituale; egli

(1) Esaminate le Opere edite ed inedite di Antonio Rosmini. - Serbatì, prete roveretano, Milano, editore Pogliani. - La pubblicazione di questa serie ha cominciato nel 1835.

nazionale, inteso a riassumere e simboleggiare e vive aspirazioni del paese ed i vincoli di costante affetto onde tutte sono legate le terre e le città sorelle d'Italia.

« Gradisca l'E. V. i sensi dell'alta mia considerazione.

« Devotissimo

« ETTORE PONTI

« Deputato del 1.<sup>o</sup> Collegio di Milano

« AVV. CARLO CANETTA

« Segretario del Comitato

« A. S. E. marchese ANTONIO STABBA DI RUDINI, Presidente del Consiglio dei ministri. »

### DALLA SPEZIA

(Corrisp. del Comune)

Spezia, 21 ottobre

Oggi alle 1.30 circa giunsero le R. navi *C. Cavour* e *Caracciolo* formanti parte della squadra d'istruzione.

Venerdì verrà passata la visita di disarmo alle suddette navi. Invece della R. nave *Savoja* passerà in armamento la R. nave *America* che servirà anche per il trasporto di tutto il seguito; mentre che sul *Savoja* non eravi il posto per la Corte; è vero però che sull'*America* occorreranno dei lavori per addebbare le cabine per LL. MM.; ma le spese che si faranno a tal uopo, si risparmiano nel trasporto che sarebbe necessario sui postali delle persone di Corte.

### IL PROCESSO DI ROMA

Gli incidenti del processo di Roma per i fatti del 1.<sup>o</sup> maggio vengono rilevati dalla *PERSEVERANZA* con frasi severe alle quali pienamente sottoscriviamo.

È non solo dritto, ma dovere il domandare dove si andrà presto a finire se nelle aule della giustizia è ormai lecito agli imputati trascendere come si è trasceso a Roma.

Ecco l'articolo della *PERSEVERANZA*:  
Il modo, col quale è condotto nel Tribunale di Roma il dibattimento per i fatti del 1.<sup>o</sup> maggio, rivela così bene i difetti della nostra procedura penale relativamente alle Udienze, e la sfacchezza, e le perniciose abitudini invalse nei presidenti, da sollevare nel paese una assai penosa impressione. Per conto nostro, che tante volte abbiamo dovuto occuparci, e con disgusto, di simili fatti, non possiamo provarne meraviglia. Conosciamo troppo bene la cancrena giudiziaria.

scrise il *Saggio sull'origine delle idee* col l'intenzione di conciliare la psicologia sensualista colla psicologia razionalista.

A qual condizione un discepolo di Locke può conciliare le sue idee col razionalismo?  
Ad una sola, distruggendo cioè una metà della sua dottrina.

Difatti, se, come Locke l'assicura, tutto si riduce a sensazioni, il mondo materiale non è più che un complesso di suoni, di colori, d'odori; è un'apparenza senza sostanza, un sogno senza realtà. Quanto al mondo spirituale, poiché esso sfugge alle nostre sensazioni, il sensualista deve considerarlo come un enigma insolubile o negarlo.

La critica di Rosmini ci trascina anzitutto contro la scuola di Locke, e la sua prima colpa si è di dimostrare che non solo il mondo, ma lo stesso pensiero resta annientato tosto che si pretende ridurlo alla sensazione.

Cos'è il pensiero?  
È un giudizio: ora, il giudizio suppone un attributo, vale a dire (Reid l'aveva riconosciuto) un'idea generale, e senza idee è impossibile che si produca il giudizio. Le sensazioni non si trasformerebbero mai in idee.

Le idee non ammettono alcun limite, e le sensazioni sono limitate; le idee s'applicano a tutti gli individui possibili, e non ci ha nulla di comune fra parecchie sensazioni; le idee implicano l'idea dell'essere, e le sensazioni sono come esse non ci fossero.

(Continua)

ORARI FERROVIARI (Vedi quarta pagina)

Se almeno il nuovo, inconcepibile esempio di ciò che è il dibattimento penale in Italia servisse di serio ammonimento, meno male; ma anch'esso passerà, e le cose, pur troppo, rimarranno come prima. La fiacchezza della nostra fibra è cronica.

Da molti anni noi combattiamo per la Riforma Giudiziaria, dimostrandone la necessità, anche in vista dei pubblici dibattimenti, che sono ridotti a uno spettacolo spesso nauseabondo e perverso, negazione di quell'alta influenza che sulla serietà e sulla moralità di un paese deve esercitare l'amministrazione della giustizia. Quel senso di profonda amarezza che invade tutti i galantuomini allorché si dibattono alle Assise o nei Tribunali certi processi, per una ragione qualunque più o meno celebri, ha per causa due fatti: anzitutto la Procedura, che ha le maglie così larghe da lasciar passare anche le invadenze e gli scandali, troppo preoccupata dei diritti della difesa e troppo poco dei naturali, precisi, ristretti confini del fatto determinato da giudicare; poi i presidenti che, ivi in fatto di autorità, cinti di debolezza e di paure, si lasciano togliere la mano e finiscono col rendersi complici dei prepotenti e dei poliziani che mirano a intorbidare, con qualunque mezzo, le acque del processo, e a screditare la giustizia.

L'amministrazione della giustizia, sotto qualunque regime, se non è armata di una grande autorità, di una vera indipendenza d'animo, vale a dire se non ha con sé una forza serena, illuminata ed inflessibile, non può che finire in balla o del potere, o della piazza. Nei paesi democratici - lo si vede quasi dappertutto - essa tende ad essere nelle mani di quest'ultima. Il nostro Ordinamento Giudiziario, che ha popolato l'Italia di una selva d'uffici giudiziari e d'un esercito di giudici mal pagati, e quindi senza autorità, paurosi così dei traslocchi come della impopolarità, premiti dagli avvocati deputati e spesso abbandonati dai ministri - che sono talora ancor più di tutti paurosi dalla impopolarità, - ha inflitto non poco a recare questo bel frutto: rendere spesso le aule dei dibattimenti il ludibrio della giustizia.

Le opposizioni alla legge delle Preture, le quali mostrano le difficoltà in un paese mezzo marcio di rifare anche in piccole proporzioni l'Ordinamento Giudiziario, fanno pur troppo temere che il rimedio allo stato attuale di cose sia tanto lontano, da non vederlo nemmeno. Infatti, se quelle menti anguste e quelli animi viziosi che gridano tanto per la soppressione di alcune preture, hanno tanta influenza nel nostro povero paese da imporsi, quale speranza ci può essere di poter, con la riduzione dei Tribunali e delle Corti, aspirare a una Riforma Giudiziaria, che, come vuole lo Statuto, faccia del Potere Giudiziario un vero Potere, alto, indipendente, rappresentato dagli ingegni e dai caratteri più stimabili del paese? Che speranza di educare la pianta - così avara di frutti - dei Presidenti illuminati, forti, capaci, superiori a influenze alte e basse, indifferenti a tutto, eccetto che a fare giustizia e a mantenerla nella dignità sua?

Il dibattimento di Roma, è come molti altri dibattimenti, agli antipodi di tutto ciò. Là, non si è in Tribunale, ma in una Accademia - e che brucia e furbonda Accademia! - là, gli imputati non sono dei cittadini tradotti come responsabili di un reato dinanzi ai giudici, ma dei conferenzieri che s'atteggiano a eroi, a martiri, a rivendicatori di dottrine fatali, delle quali fanno l'apologia e profetano il vicino trionfo; là, trattano dall'alto, essi, il Tribunale e non impongono alcuna misura al loro linguaggio; là, il Presidente con una deferenza fenomenale, li lascia dire gridare, insultare, divagare oltre ogni possibile confine, senza interromperli se non perché l'ora è tarda, e per lasciarli proseguire l'indomani, e così via, in guisa che lo spettacolo potrà potersi per parecchi mesi nel deliziare Roma e il mondo!

Che tutto ciò succeda a Roma, sotto gli occhi del governo e delle Autorità giudiziarie superiori, come una cosa da nulla e normale, ecco il peggiore indizio delle avvilite condizioni della Magistratura, e del nessun proposito del volerle mutare. Così continueremo saggiamente e *sine fine* a far sempre e dappertutto null'altro che delle funeste declamazioni e della retorica infame; persino là dove dovrebbe regnar sovrano il verismo in tutta la sua miseria: le aule penali.

## IL CONGRESSO DI ERFURT

Lo scopo del Congresso, che s'è aperto in Erfurt il 14 corrente, è quello di discutere e approvare un programma definitivo del partito socialista. Sarà esso il quarto. Un primo era stato votato a Norimberga nel 1867; un secondo in Eisenach nel 1869; un terzo in Gota nel 1875. Da quest'ultimo ad oggi sono trascorsi più di quindici anni, sicché è parso a quelli che dirigono il partito, che non rispondesse più alla situazione, alle aspirazioni, alle tendenze che si sono manifestate e fatte vive nel frattempo.

Ciò che è avvenuto quasi contemporaneamente all'aprirsi del Congresso, le elezioni del Baden e della Sassonia, che hanno fatto en-

trare due socialisti nella Camera badese ed accresciuto ad undici il numero dei deputati socialisti in quella di Dresda, deve dar animo agli adunati di Erfurt, ed accrescere in pari tempo la forza della numerosa frazione dei moderati di fronte ai radicali. E deve anche dare maggior credito alla frazione dei Wolmar, la quale trova non scarsi aderenti in Baviera.

Nel Congresso di Erfurt si vedranno soprattutto apparire le tendenze dei tre gruppi: i radicali, che vogliono dare al socialismo un carattere assoluto d'internazionalità e non vogliono nessun legame coi Governi, né diretto, né indiretto; i moderati che, pure ammettendo che s'abbia a dare al socialismo un carattere internazionale, non vogliono rompere affatto col sentimento nazionale, e sono disposti anche ad approfittare dei vantaggi che i Governi possono procurare loro con le riforme che attuano o che preparano; infine la frazione dei Wolmar, che si potrebbe chiamare dei conservatori, la quale vuole un socialismo nazionale che tenga conto ai Governi delle loro intenzioni, del loro buon volere, e che transiga anche con essi sul terreno delle riforme economiche. Questa frazione, insomma, non rigetta in modo assoluto il socialismo di Stato, non vuol confondersi con esso, ma lo accetta come alleato.

Date queste disposizioni, con le quali le tre frazioni del partito socialista tedesco sono entrate nel Congresso di Erfurt, e le forze rispettive con le quali ci sono entrate, non par dubbio l'esito delle discussioni. I moderati, e per numero e per capacità soprastano agli altri, soprattutto ai radicali. Però, è da notare che le elezioni che ora si sono fatte nel Baden e in Sassonia, possono dare un'importanza imprevista al Wolmar, e ravvicinare questi al Bebet ed agli altri capi della frazione moderata. Infatti, il Wolmar può far valere a favore del suo modo di vedere, questo lento infiltrarsi dell'elemento socialista nelle rappresentanze legislative dei diversi Stati tedeschi, e mostrare come, quindi, sarebbe inopportuno l'atteggiarsi ad avversari intransigenti dei Governi, e respingere a priori tutto ciò che di vantaggioso al partito può provenire dall'opera loro. Poiché, è vero che il Congresso di Erfurt ha per compito suo particolare di discutere ed approvare il nuovo programma, ma quello intorno a cui ivi si discuterà direttamente e indirettamente, è sull'attitudine, sul modo di condursi, sulla tattica del partito.

Dei dieci articoli che compongono il programma, quello che dà veramente la nota caratteristica ad esso, è l'ultimo, nel quale sono contenute tutte le rivendicazioni che i socialisti tedeschi intendono ottenere col mezzo dello Stato. Poiché, con evidente contraddizione, essi fanno della prosa senza saperlo; dopo avere, cioè, respinta ogni ingerenza, ogni azione dello Stato nel preambolo messo in testa al programma, vogliono, ridurre nelle sue mani tutto quanto si riferisce alla durata del lavoro, la sorveglianza di tutti gli esercizi industriali, le assicurazioni.

E sta qui il pericolo e maggiore di tutto questo movimento socialista: quello di riuscire ad una grande negazione della libertà individuale, mediante l'esorbitare dell'azione dello Stato per cui la prima si annienta sotto il peso della tirannia del secondo. E il pericolo è maggiore per la Germania che non per qual si sia altro paese, perché ivi il socialismo può trovarsi aiutato, nel produrre gli effetti succitati dalle tendenze che prevalgono nello Stato, da quella specie di socialismo che piglia nome da esso.

## Cronaca del Regno

**Roma, 22.** — Lettera Crispi. — La lettera dell'on. Crispi, che potrebbe irritare inutilmente, all'indomani del convegno di Monza, è giudicata con molta severità nei circoli politici.

— Africa. — Si conferma la notizia di nuove spese d'Africa fatte dal precedente Gabinetto senza autorizzazione.

— Agitazione Cattolica. — Ieri sera, in casa del conte Vespignani, presenti alcune notabilità clericali, si tenne un'adunanza allo scopo di riordinare l'elenco elettorale amministrativo cattolico. Si decise di estendere l'agitazione elettorale a tutto il Regno. Si faranno altre riunioni.

— Preture. — Oggi, sotto la presidenza dell'on. Costantini, s'è riunito a Montecitorio il Comitato parlamentare contro la legge delle Preture. Erano presenti vari deputati, che si associarono al movimento iniziato prima che la Camera soppendesse i lavori, ed altri, impediti di recarsi a Roma, mandarono lettere di adesione. I convenuti deliberarono d'insistere nella loro lazione affinché la legge 30 marzo 1890 sia applicata in modo mite, possibilmente rimanendo entro i limiti delle deliberazioni prese dai Consigli provinciali. Venne pure deciso di pubblicare una lettera diretta al presidente del Consiglio per avvertirlo che il Comitato, pur prendendo atto delle disposizioni finora manifestate dal Governo, serberà un contegno di aspettativa, e che, qualora le definitive risoluzioni del Ministero non corrispondessero alle idee del Comitato medesimo,

questo si riserverebbe di riportare la questione alla Camera.

**Genova, 22.** — Telegrafano da Savona che la linea S. Giuseppe di Cairo Savona è nuovamente interrotta sotto la galleria Sella. L'acqua dei torrenti l'ha siffattamente invasa che i treni non vi possono più passare. L'acqua vi è alta più di sessanta centimetri, ed ha scalzato le traverse dei binari.

— In mare. — Moltissime navi a vela e a vapore causa il tempo pessimo dovettero poggiare nel nostro porto. Si parla di disastri marittimi avvenuti.

**Pallanza, 22.** — Il Principe di Napoli. — Il Principe di Napoli arrivato alle 2.40, ossequiato allo scalo dalle Autorità, dalle Associazioni e acclamato da gran folla, si recò all'Hotel Pallanza e vi visitò la Regina di Romania.

Il Principe entusiasticamente acclamato dalla popolazione è ripartito alle 5 pom. per Laveno e Monza.

**Milano, 22.** — Arrivi. — S. A. R. la Principessa Letizia, proveniente dalla villa Reale di Monza fu di passaggio ieri, verso le ore quattro, dalla nostra Stazione centrale. Ripartì subito per Torino.

L'on. Genala, l'ex ministro dei lavori pubblici, giunse ieri nella nostra città. Era proveniente da Genova. Avendo compiuto, e con successo, la cura climatica ordinatagli dai medici; si recerà quanto prima alla capitale per prender parte ai lavori parlamentari da cui si tiene lontano, come è noto, per ragioni di salute.

— La malattia dell'on. Belinzaghi. — Il sindaco Belinzaghi continua a star meglio. Ecco il bollettino di ieri mattina alle 7:

« Condizioni generali buone; il cuore è rinforzato, con minore tendenza allo spossamento. Il respiro presenta ancora le sue interruzioni. Lo stato di benessere si avvanza sempre più col regolarsi di tutte le funzioni.

« G. CATTANI. »

Iersera e stanotte, le condizioni soddisfacenti continuano.

Ce ne compiacciamo vivamente.

Così la Lombardia:

Il Comune aggiunge le sue congratulazioni.

**Catania, 22.** — Misteri e delitti. — A Cerami un contadino si strangolò per miseria.

— A Catania si trovò un bambino di 4 anni annegato. Credesi che si tratti di un delitto.

— Ad Adernò ladri ignoti penetrarono nella casa di un ricco proprietario e gli rubarono per 12,000 lire.

**Cuneo, 22.** — Disgrazia. — Ieri nel territorio di S. Rocco Castagneretta al chiabotto Marro, la figlia di certo Giordano Giuseppe di anni 9 stava vicina al focolare: inavvertentemente si abbruciò le vesti, riportandone scottature tali che dopo poche ore cessava di vivere.

Alle grida della bambina accorreva certa Canale; nel tentare di spegnere le fiamme che avvolgevano la compagna riportava diverse ustioni, che la costringono al letto.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**S. Maria di Carceri, 21.** — Domenica 25 p. v. ha luogo la sagra annuale detta delle Quaranta ore. Ad accrescere il decoro della festa, ad aumentare il concorso dai paesi vicini per cura di un Comitato speciale fu organizzato un grandioso ballo popolare, illuminazione e fuochi d'artificio nei pressi della Residenza municipale.

Facciamo voti perché alla ottima iniziativa lietamente corrisponda il successo. In tutte le cose di questo mondo tutto sta nel cominciare - spesso poca favilla gran fiamma feconda. Se Pluvio ci sarà largo dei suoi sorrisi passeremo una buona giornata.

**Camposampiero, 22.** — (A. S.) — Il giovane studente di calligrafia e di disegno, sig. Achille Valsecchi, ha ora ultimato un bellissimo lavoro calligrafico per conto di questa Società operaia di mutuo soccorso. Ieri ebbe campo di osservarlo minutamente, e ne rimasi soddisfattissimo, perché è un lavoro condotto maestrevolmente in tutte le singole parti, e dimostra che l'autore è fornito di quelle doti naturali, che, accoppiate ad uno studio indefesso, sono indispensabili per formare il vero artista.

Io pertanto nel presentare le mie sincere congratulazioni al distinto giovane, faccio voti perché egli continui con amore nella carriera intrapresa, superando con animo forte tutti gli ostacoli che gli si frapperanno per via, sicuro che egli arriverà alla meta tanto vagheggiata, e formerà così il conforto e il vanto della sua ottima famiglia.

**Piove, 22.** — (Effe) — È da molto tempo che i commercianti del nostro paese si lagnano per il troppo impedimento di banchi che si tengono nelle contrade, nei giorni di mercato,

specialmente Via Cardano, e per la mal disposizione in Piazza V. E.

Vorrei far cenno per le disposizioni da eseguirsi, ma lascio a chi spetta, sicuro di non ritornare più su questo argomento.

Si credeva che il distinto violinista sig. Severini e la Bellotto si fermassero qui per diversi giorni, ma dopo due sere di buona riuscita si abbandonarono.

Buon viaggio e buona fortuna.

## CRONACA DELLA CITTA'

Per il XXII Ottobre.

Ieri per lodevolissima iniziativa della Giunta Municipale, col concorso spontaneo e patriottico di tutte le Associazioni e dei cittadini si celebrò il venticinquesimo anniversario di una data tanto memorabile per noi. Il programma già annunziato venne svolto in perfetto ordine; fu una prova del sentimento patriottico e dell'amore alle istituzioni che distinguono la nostra Padova.

A mezzogiorno nella Sala della Ragione col intervento di tutte le autorità e con un concorso numerosissimo di pubblico, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi a tutti gli alunni delle scuole elementari e di quella di disegno *Pietro Selvatico*. Dopo un appropriato discorso del cav. *Marzolo* vennero chiamati a ricevere il premio tutti quei bravi che col loro studio e colla loro diligenza seppero emergere sugli altri.

Alle 2 si formò il corteo che percorse le vie della città, e si recò a depositare corone ai monumenti di *Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour*. Il corteo composto di tutte le Associazioni di cittadini, partendo dal Palazzo Municipale si recò prima a deporre una corona alla statua di *Vittorio Emanuele*, e qui prende la parola il nostro sindaco conte *Giusti* che con elevato discorso, parlò dell'unicatore della nostra patria.

Il corteo quindi si mosse, e sempre al suono di inni patriottici, si recò a deporre un'altra corona al monumento di *Garibaldi*.

E qui con appropriate parole e con idee elevatissime ricorda gli eminenti meriti dell'eroe l'egregio avv. Carlo Tivaroni.

Di là il corteo passa al monumento di *Cavour* dove, deposta un'altra corona, l'illustra Prof. E. N. Leguazzi parla efficacemente di colui che fu immortale nocchiero che guidò fra le tempeste la nave dell'indipendenza italiana, e le Associazioni si recano alle rispettive sedi.

Dopo ciò il corteo si scioglie. La dimostrazione, come prima dicevamo, riuscì oltremisura; peccato solo che, forse per la distanza, non si sia potuto portare nemmeno un fiore a quel *LAMARMORA*, che ricostituisce su nuove basi, quell'esercito Piemontese che fu nucleo del nostro e lo condusse vittorioso a quella campagna di Crimea che fu proba della nostra liberazione.

Alla sera poi tutte le piazze erano straordinariamente illuminate, e così pure il Municipio del Salone e tutti gli altri edifici pubblici.

Anche parecchie case private erano illuminate e fra le migliori e di maggior effetto notammo quella del palazzo *Luzzatto-Dina*, quella dell'*Albergo della Croce d'oro* ed altre che ora ci sfuggono.

Per la sera stessa era stata organizzata anche una fiaccolata: vi erano pure due bandiere.

Però siccome minacciava qualche vivacità eccessiva colle grida e col chiasso giunta in Prato della Valle essa venne sciolta e le bandiere vennero portate nella Caserma dei Carabinieri.

Ed in tal modo ebbe termine una dimostrazione che riuscì con perfetta ordine fu una nuova prova del patriottismo della nostra Padova.

Per l'occasione venne pubblicata dai signori P. Prosperini ed A. Sacchetti un'epigrafe.

**L'avvocato Castori.**

Con molto dispiacere dobbiamo, per tirannia di spazio, rimandare al numero di domani una lettera, che abbiamo ricevuto dall'egregio signor avvocato Castori.

**In un pozzo.**

Iersera a Fontanafredda comune di Clinto Euganeo accadeva una disgrazia orribile.

Nella casa di certo Pietro De Bortoli detto *Seregamanuti*, di professione muratore, si stava apparecchiando la cena.

La moglie, Maria, d'anni 60, affettata la polenta fredda la metteva al fuoco ad abbrustolire e presa una secchia avvertì i figliuoli che andava ad attingere l'acqua al pozzo posto nel cortile.

La polenta era calda, il cammangiare allestito, quando il De Bortoli chiese della moglie, meravigliandosi del ritardo. Quindi assalito da un sospetto uscì nel cortile guardando nella penombra verso il pozzo; ma nessun mo-

vimento annunciava la presenza della donna. Si avvicinò al pozzo, munito d'un basso muricciolo, e gli parve di scorgere qualche cosa di bianco a fior d'acqua.

Chiamò gente, si fece un po' di luce e si scoprì la povera donna già annegata.

Era caduta? Questa supposizione è la più giusta perché non si saprebbe altrimenti immaginare la causa di tale determinazione che rattristò profondamente la famiglia della povera annegata.

**Suicidio.**

Ieri appena chiusa la tiratura del nostro giornale venimmo informati che il cantiniere del 75 reggimento fanteria *Giovanni Bassanin* di anni 26 da Conegliano si era suicidato nella cantina del quartiere di Santa Giustina con un colpo di rivoltella al cuore.

Il *Bassanin* giovane alto di statura, biondo, piuttosto simpatico, con un fare scioltissimo, posava a irresistibile conquistatore.

Dopo disimpegnato gli obblighi della leva militare nel 7 reggimento alpini egli aveva assunto la conduzione della cantina del 75 fanteria.

La vicinanza della caserma di Santa Giustina alle casette operaie nella corte Cavazzana guidò naturalmente le esplorazioni del *Bassanin* in quei luoghi dove una schiera di gentili fanciulle attrae e... conquista.

In una di queste case abitava una bella, formosa ricamatrice di fazzoletti, certa I. D.

A quanto dicono la fanciulla ed i parenti, pare sia corsa una promessa di matrimonio, che però fu dal giovane troppo presto scordata per fare buon viso ad altro amore non disgiunto dalle attrattive del denaro.

Da ciò una serie non interrotta di questioni anche in pubblico, che si portavano davanti l'autorità la cui intromissione restava senza effetto.

Lui affermava, davanti l'autorità, che trovavasi assediato dalla ragazza reclamante l'adempiimento della promessa; lei diceva che si sarebbe accontentata di essere lasciata in pace mentre invece l'ex-fidanzato si permetteva sparare sul suo conto.

Pochi giorni sono, stava per nascere una battaglia cruenta fra il padre della fanciulla e quello del giovane, i lettori ne ricorderanno l'accento della nostra cronaca.

Il giovanotto accorrendo in difesa del genitore, pare si sia spinto oltre i limiti dell'intervento difensivo e chiamato in ufficio di P. S. fu trattenuto per un giorno in corpo di guardia.

Ci fu riferito che l'amministrazione del reggimento, seccata da queste gesta poco decore, era venuta nella determinazione di bandire nuovo appalto della cantina.

Sembra che l'infelice giovane, non sia stato fortunato nelle ricerche di altro impiego per modo che di ritorno da parecchie gite infruttuose aveva decretata la sua fine, troppo aspra punizione, in vero, alle sue colpe di giovane esaltato.

Ieri dunque, chiusosi nella sua cantina, terminò la travagliata esistenza esplodendosi il colpo di rivoltella.

L'infelice viveva qui col fratello cinquantenne - il padre ed una sorella l'avevano lasciato recentemente per rimpatriare.

A conferma che il *Bassanin* era in preda ad una forte esaltazione mentale, sta il fatto che domenica 11 corr. trovandosi al Bassanello con degli amici, estratto improvvisamente il revolver, esplose parecchi colpi con evidente pericolo delle persone presenti.

Poi avendo avuto ripulsa da una ragazza invitata a ballare, la minacciò di morte colla rivoltella e forse avrebbe dato corso alla minaccia se un amico non fosse stato pronto a disarmarlo.

Il *Bassanin* si uccise alla presenza del fratello bambino, dopo aver annunciato la sua morte anche ad una ostessa della corte Cavazzana dalla quale si fece promettere di avere dei fiori sulla sua tomba.

Il suicida scrisse parecchie lettere: al generale, al colonnello brigadiere Tecchio, suo antico comandante ora in Verona, al padre, alla innamorata ed al capo-sarte del reggimento.

Già altra volta, per contrasti d'amore, aveva tentato per fine ai suoi giorni, ma fu salvato.

**Fra creditore e debitore.**

L'animato passaggio della Piazzetta Pedrocchi fu ieri sera turbato da una questione tra due individui che calorosamente discutevano. Erano debitore e relativo creditore che con scambievoli apostrofi saldarono la loro partita.

La gente accorsa pacificò i contendenti.

**Vandalismo.**

Ieri sera alle 8 passando per Via S. Giovanni, incontrammo due imbecilli, signoreggiati da quello stupido spirito vandalico che muta in monelli noiosi e mocciosi anche dei giovanotti, con un sasso violentemente scagliato ruppero i vetri della finestra soprastante alla porta segnata col N. 1850.

Il bel giochetto avrebbe meritato la ricompensa d'una solenne tiratina d'orecchie, e l'avremmo fatto, se non si fossero vigliaccamente eclissati nella oscurità della via.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 17  
 NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.  
 MORTI. - Milanese Pierina di Fortunato di anni 1.  
 Viale Salvadego Antonia fu Giuseppe anni 64 casalinga vedova  
 1 bambino degli Esposti (di Padova)

Bollettino del 18  
 NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.  
 MATRIMONI. - Bortolamei Umberto fu Antonio merciaio con Vason Giuditta fu Giacomo sarta.  
 Griggio Giuseppe fu Giuseppe calzolaio con Zaccaria Elisabetta di Giuseppe sarta.  
 Riva Santo di Antonio tagliapietra con Bertocco Amalia fu Antonio casalinga.  
 MORTI. - Paola Amelia di Giacomo d'anni 3.  
 Birelli Augusto di mesi uno.  
 Cavalletto Giuseppina di Luigi d'anni 18 cuccitrice

Bollettino del 19  
 NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 4.  
 MORTI. - Bertuola Giovanni fu Antonio d'anni 59 tagliapietra coniugato.  
 Pagin Stefano fu Antonio d'anni 55 finestraio celibe.  
 Faccin Eugenio di anni 45 impiegato coniugato  
 Carraro Santa fu Felice di anni 15 villica. (Tutti del Comune di Padova)  
 Stecca Luigi fu Giovanni d'anni 66 villico vedovo di Torreglia.

Bollettino del 20  
 NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.  
 MORTI. - Librone Olga di Giuseppe anni 1. Campana Carlo di Giovanni anni 11.  
 Pegoraro Erminia di Giovanni di mesi 2.  
 Bossolo Giuseppe fu Sante anni 64 facchino coniugato (di Padova)  
 Moscato Eugenia fu Angelo anni 50 villica coniugata di Noventa padovana.  
 Tonello Sante fu Giacomo anni 67 villico coniugato di Campodarzago.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI  
 RIGOLETTO

Questa musica di Verdi, colla quale il grande maestro ha come inaugurato il periodo della sua seconda maniera, pare destinato, più o meno, a fare la fortuna del teatro Garibaldi, cioè a richiamare una folla di pubblico, che, oltre di riscaldare il teatro, colma la scarsella di un'impresa. Il RIGOLETTO, se non isbagliato, di due anni fa ci ha rivelato il tenore Mariacher, che ora canta sulle scene primarie passando di trionfo in trionfo: il RIGOLETTO di ieri sera ci ha fatto divertire con un complesso assai buono, e con una interpretazione, che, in qualche punto, trasportò all'entusiasmo.

Ma lascio posto prima di tutto alla cronaca della giornata, cioè alla nota patriottica, che si è fatta sentire anche in teatro per l'anniversario del plebiscito.

Intanto il teatro era illuminato, come si dice, a giorno per l'occasione: non sarà stato proprio giorno fatto, ma del luccore ce n'era. D'altronde c'era quello dei palchetti, delle logge ed anche della platea, dove formicolavano luci smaglianti, da fare tutto insieme un bagliore. Nei palchetti, anzi, c'era nè più nè meno che un firmamento. Nell'insieme un pubblico rigurgitante quale si vede di raro in teatro, troppo di raro!

L'opera fu preceduta dalla Marcia Reale, non che dall'Inno di Garibaldi eseguiti sul palcoscenico dalla musica cittadina in gran tenuta, fragorosamente applauditi dal pubblico tutto in piedi, e bisitati.

Poi cominciò subito lo spartito: uno spartito, del quale non c'è bisogno nè di esporre la tola della favola, nè di fare l'analisi tecnica dei suoi pregi musicali. E stata per molto tempo, ed è ancora una delle opere più popolari per alcuno dei suoi passaggi. Chi dei nostri giovani, rincasando, non ha cantato, per lo meno zuffolato: « Questa o quella per me pari son? » o « La donna è mobile - Qual piuma al vento? » Ha però dei pezzi anche magistrali, se non altrettanto popolari: basterebbe l'ultimo quartetto per fare dell'opera una gemma. Il RIGOLETTO ebbe interpreti sommi, a cominciare dal Varesi, dal tenore Mirale, non che tanti altri che qui non numero. Ebbe nella Boccabadati prima, nella diva poi, la Patti, Glie insuperabili.

Nella signorina Kate Bensberg ci si presentò un'altra Gilda così amabile, così distinta ed altrettanto brava, che non è di ogni giorno il trovarla. Non dico dell'intonazione, ch'è perfetta, nè della voce graditissima ed estesa; ma ciò che distingue particolarmente la signorina Bensberg è il metodo, quel che si dice la scuola del canto, non che il sentimento del dramma. Percorre d'altronde tutta la gamma musicale con perfetta sicurezza, è tempestiva senza eccezione, si trasporta senza eccesso dolce sempre, a volta vibrata, come nel duetto della vendetta col padre; sempre fine.

« Caro nome del mio cor », quella romanza, che, ad interpretarla fece trepidare artiste ben rinomate, fu per la Bensberg occasione di applausi calorosi e di chiamate: la cantò, non solo con precisione, ma ne modulò le frasi con

accento romantico, qual è il tipo dell'aria, la situazione drammatica. Festezzata in tutto il corso dello spartito, raggiunse la pienezza del successo nel duetto del terzo atto, e nel divino quartetto finale.

Scaramella, l'artista patavo, ma ormai conosciuto sulle scene dei primari teatri, è il tipo dell'uomo che vuole, che volendo riesce, che riuscendo vuole riuscire sempre più. Buon baritone fino dai primordi, diventò buonissimo in breve, poi ottimo qual'è. Dicono che faccia una creazione sua della parte di Amosso nell'Arda, dove non l'ho sentito; ma è certo che fa un Rigoletto, come pochi possono farlo meglio di lui. Glielo dico tanto più volentieri, e con tanto più gusto, in quanto che lo conobbi quasi fanciullo, ed ho seguito con cura ed ammirato con massima soddisfazione i suoi successi. Egli ne ottenne uno ieri sera, che nei fasti teatrali si conta rare volte, cioè non ha bissato, ma trissato il duetto della vendetta, nel 3. atto, colla Bensberg, sua degua compagna, che ha condiviso con lui non so quante chiamate, non che l'onore di clamorosissime ovazioni. Scaramella fu eguale sempre dal principio alla fine, sempre bravo, quando si scaglia contro i cortigiani, quando scopre il ratto della figlia, quando piange con essa, quando l'abbraccia estinta, e quando cade sotto il peso di una maledizione fatidica.

La signorina Ida Monteleone (Maddalena) non ha nel Rigoletto una parte che basti a mettere in risalto tutti i pregi d'artista, dei quali la sappiamo fornita: è una giovane di molto talento, ed anche la parte limitata di ieri basta per apprezzarne tutto il valore. Ha voce di timbro simpatico; unisce poi all'avvenenza del personale, l'arte di caratterizzare nel portamento e nell'abito la parte rappresentata: nel Rigoletto la Maddalena, benchè donna degli oscuri fondi del delitto, deve riuscire simpatica ed amabile pel Duca, di cui s'invaghisce fino a salvarlo, sostituendo a lui un'altra vittima, che non conosce: ciò è crudele, ma è umano: è soprattutto femminile, perchè tutto è possibile alla donna, quando ama chi è grato tanto.

La graziosissima signorina Monteleone farà certo una carriera brillante.

Di Sparafucile, Tullio Campello, altro artista patavo, bastano due parole: s'ido a trovare un basso, per quella parte, con una voce più poderosa della sua: non sarei giusto interamente, se non aggiungessi qualche altra cosa: lo trovo anche più accurato del solito nel canto; vuol dire che la voce de' suoi veri amici, e non de' suoi adulatori ha servito per qualche cosa: Campello ha migliorato e migliorat sempre collo studio: si può quindi esser certi che farà fortuna col capitale stupendo di voce che possiede.

Parlo per ultimo del Signor Roberto Bonnesini, tenore, perchè la recita di ieri sera non permette di giudicarlo equamente nella parte del Duca. Il Bonnesini era evidentemente indisposto, e per conseguenza non si trovava nella pienezza dei suoi mezzi. Egli non è nuovo al pubblico del teatro Garibaldi, dove di recente cantò, e con molto successo, nella Traviata.

Tanto è vero che ieri sera, non appena si è mostrato, il pubblico non immemore, lo festeggiò con applausi calorosi. Poi tutti si accorsero subito ch'era indisposto.

Non v'ha dubbio che nelle recite successive sarà il bravo Bonnesini di altra volta.

Bene gli altri artisti.  
 L'orchestra, sotto la direzione del bravissimo cav. Ribaldi, fu all'altezza della sua missione.

Il Ribaldi, non appena prese la bacchetta, fu salutato da un applauso generale.

Messa in scena e cori bene.

Il pubblico rimase soddisfattissimo dello spettacolo, e il cav. Taboga si acquistò, per avercelo procurato, un nuovo titolo alla nostra riconoscenza, in tanta miseria di spettacoli teatrali qui a Padova. E per non dimenticare nessuno diciamo un bravo anche all'Agente teatrale, sig. Giovanni Zaccagna, che si è moltiplicato per combinare questo spettacolo. A domani sera la seconda. f.b.

Mariacher

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia: Mariacher, il distintissimo giovine nostro tenore, che monta rapidamente la scala della celebrità, canterà domenica a Castel Franco a quel Yeatro Accademico nella terza rappresentazione di beneficenza.

L'atto gentile dell'egregio artista merita di essere rilevato.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

La loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo "lo ha trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'olio di merluzzo" comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le provviste la ha verificata opportuna in certi stomacchi delicati.

Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI, Medico Prim. dell'Osp. Maggiore di Bologna

R OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA  
 24 Ottobre 1891  
 A mezzogiorno vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 25  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 52  
 Osservazioni meteorologiche  
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

22 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	751.9	753.0	755.6
Termometro centigr.	+17.2	+20.3	+16.9
Tensione del vap. acq.	13.6	13.3	13.3
Umidità relativa	93	75	93
Direzione del vento	SSW	SE	SE
Velocità chil. orari del vento	5	4	4
Stato del cielo	nuvoloso nuvoloso nuvoloso		

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23  
 Temperatura massima = + 20.3  
 minima = + 14.6  
 Acqua caduta dal cielo  
 dalle 9 ant. alle 9 pom. del 22 = mill. 6.6

Nostre informazioni

In seguito alla notizia che il ministro dell'istruzione pubblica deliberò di ridurre in gran parte le dotazioni dei gabinetti scientifici nelle Università, limitandone l'ammontare alle minori proporzioni possibili, si assicura che dai rispettivi Consigli Accademici si no già state riprodotte al ministro vivissime rimostranze per distoglierlo da un provvedimento, che riuscirebbe di un danno gravissimo all'istruzione superiore.

Da San Remo figure ci si comunica la notizia che il governo francese, subito dopo la cerimonia per l'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza, sia venuto nella determinazione d'istituire un servizio particolare di polizia con sede a Nizza, come una specie d'ispettorato del litorale marittimo con giurisdizione anche alla frontiera verso le Alpi.

Movente di questa misura, dicesi, è quello di sorvegliare la propaganda separatista, della cui attività il governo francese avrebbe avuto mezzo di convincersi nella circostanza dell'inaugurazione.

Inutile il dire che, se così fosse, l'occhio della polizia non basterebbe per impedire la supposta propaganda, creata soltanto dalla fantasia sospettosa delle autorità francesi.

Assicur si che qualora si verificasse la notizia di un incontro dello Czar con Carnot, Presidente della Repubblica di Francia, esso avrebbe luogo fra non molti giorni nelle acque di Cherburgo.

Ultimi dispacci

PARIGI, 22. - Oggi si inaugurò il Congresso degli operai ferroviari. Vi sono rappresentati soltanto 20 mila sui 400 mila impiegati delle ferrovie.

Il personale attivo di tutte le compagnie ferroviarie si è astenuto completamente dall'organizzazione del Congresso.

La miglior parte dei delegati intervenuti rappresentano gli operai delle officine non addettivi permanentemente.

VIENNA, 22. - Camera dei deputati. - Discussione generale del bilancio 1892.

Soltanto tre giovani czechi parlarono contro e poscia si deliberò di passare alla discussione.

BUDAPEST, 22. - Camera dei deputati.

Approvati in seconda lettura il bilancio provvisorio nei primi cinque mesi del 1892.

BUENOS AYRES, 22. - Il banco unico si aprirà il 2 novembre.

LONDRA, 22. - La regina conferì l'ordine della Giarettiera al Re di Wurtemberg.

BUENOS AYRES, 22. - Telegrammi da Asuncion annunciano che la rivoluzione scoppiata ad Avaguay fu subito repressa. L'ordine è ristabilito.

STUTTGART, 22. - Il Re Guglielmo aprì il Parlamento con un discorso, rilevante la sua soddisfazione per la unificazione della Germania compiutasi sotto Re Carlo. (Vedi applausi) e annunziando il nuovo progetto per la revisione della Costituzione del Regno.

Nei nuovi Magazzini della Ditta Maschio di fronte alla stazione ferroviaria  
**GRANDE DEPOSITO**  
 di  
**MATERIE PRIME NECESSARIE PER LE CONCIMAZIONI CHIMICHE RAZIONALI**  
 e cioè  
**Fosfati, Perfosfati, Solfati, ali di soda e di Potassa**  
 Titolo garantito. - Condizioni di pagamento a convenirsi.  
 Rivolgersi allo studio della Ditta in Padova via Caneve.  
**Giacomo Maschio**

PARIGI, 22. - Assicurasi che il governo è disposto a intervenire per abbassare il dazio a 15 franchi per vini spagnuoli.  
 Il governo opina che il dazio eccessivo potrebbe avere nella Spagna conseguenze ruinosose che importa di prevenire.

PARIGI, 22. - La Commissione delle dogane approvò la convenzione internazionale relativa alla pubblicazione delle tariffe doganali e nominò Raynal relatore.

BERLINO, 22. - Secondo le notizie private giunte da Pietroburgo, una ferrovia strategica sarebbe stata costruita fra Ostrolenda e Varsavia.

LONDRA, 22. - Il Daily Chronicle dice: La Francia non desidera lo sgombero dall'Egitto senza condizioni, desidera soltanto che l'Inghilterra fissi il termine dell'occupazione. Crediamo che tale attitudine sarà compresa al Foreign Office che prese conoscenza delle vedute di Bradford che ritiene il Canale di Suez inutile in caso di guerra.

VIENNA, 22. - Il Fremdenblatt dice che la Serbia, non insistendo più per negoziare coll'Austria-Ungheria sola, i negoziati comuni per un trattato di commercio fra la Serbia e l'Austria-Ungheria e la Germania si apriranno a Vienna nel prossimo novembre.

Nostri dispacci

Università

ROMA, 23, ore 8 a.

È inesatto che il ministro d'istruzione pubblica pensi a presentare, appena riaperta la Camera, un progetto di riduzione nel numero delle Università.

Qualche cosa si sta certo preparando in argomento, ma è molto probabile che proposte concrete non si faranno che a sessione parlamentare più inoltrata.

Processo del 1° maggio

ROMA, 23, ore 10 a.

La triste impressione sugli incidenti del processo per fatti del 1° maggio si fa sempre più viva.

Ogni ben pensante giudica che ormai, con questo processo, non solo furono dimenticate le regole della convenienza, ma sono messe in disparte anche quelle della legalità.

Non dev'essere permesso ad alcuno, nè agli imputati, nè alla difesa né al pubblico disonore l'autorità delle leggi vigenti e dei magistrati chiamati ad applicarle.

Lettera del Papa

ROMA, 23, ore 11 a.

La lettera del Papa al signor Harmel s'interpreta dovunque come un segnale di battaglia contro gli ordini attuali, e come una deliberazione presa di giungere anche fino agli estremi, cioè alle armi medioevali della Chiesa, e alla partenza del Papa da Roma.

Firma di Protesta

ROMA, 23, ore 11.50 a.

Dicesi che il Vaticano abbia organizzato, col mezzo dei Vescovi, una sottoscrizione in tutto l'orbe cattolico, per protestare contro la posizione fattagli dal Governo italiano in Roma.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 22 ottobre

Rendita Italiana	102.15
Azioni Ferr. Mediterranee	419. -
» Meridionali	626. -
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	477. -
» Id. id. 5 1/2	483. -
Azioni Società Veneta di Costruz.	39. -
» Banca Veneta	208. -
» Acciaierie di Terzi	»
» Italicineria	276. -
» Confilio Cantoni	393. -
» Veneziano	24. -
» Credito Veneto	339. -
» Società Veneta Lagunare	141. -

Gambie	
Londra	L. 25.80
Parigi	L. 128.80
Vienna	L. 102. -
Austria	L. 218.12
Svizzera	L. 101.70

Vienna 22  
 Val lire 283.07  
 Lombardo 114.12  
 Austriaco 149. -  
 Banca Nazionale 101.8 -  
 Rendita su Parigi 46.50  
 » su Londra 117.50  
 Rendita Austr. 91.40  
 Zecchini imper 9.32

Leone Angeli, ger. responsabile

XIII. 89,73,78 - 544,7 - 1166,16 - 1137,31 - 1153,8 - 65,63,2,9,37 - 615,46 - 0,3,2,19 - 3,5,66,3,5,9,7 - 7,63,5,4 - 0,8,32,66,5,9 - 7,73,10,8,37 - 73,9,10 - 939,15 - 1137,31 - 1145,26 - 327,8 - 224,36 - 0,2,66,32,7,37,37 - 30,2,37,73,9 - 32,8,32 - 401,3 - 1137,31 - 401,3 - 1137,31 - 65,63,2,9,37,8 - 5,0,37,73,9 - 8,66,33,5,89 - 37,9,2,89,73,9,0 - 6,9,63,37 - 0,5,37,5,0,2,19,5,66 - 5,9,73,6,8,3,8 - 3,2,66,30 - 392,59 - 857,3 - 401,3 - 4,73,30,5 - 1145,26 - 327,8 - 1192,8 - 43,5,9,37,8,3,8,2,19,37 - 0,2,66,6,9,2,66 - 2,32,66,73,19 - 8,5,1 - 727,1 - 575,28 - 775,2 - 224,36 - 37,63,2,252,33 - 401,3 - 4,73,30,5 - 10,2,3,8,2,4,8 - 25 - 111,41 - 5,41 - 401,3 - 114,471 - 36,86 - 836,8 - 828,3 - 439,37 - 7,5,9,4,8,9 - 37,2,37,2 - 1175,4 - 327,8 - 32,2,10,8,66,73,37,5.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**NERVOSI**  
 La LOZIONE PYLTHON (a base di eter. spec. tab. mont. alleb. orient. e sommac) è universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.  
 Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).  
 Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.  
 Persuadersi chiedendo l'opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano, Piazza Fontana.

**AVVISO DI CONCORSO**  
 È aperto il concorso a rappresentare SOCIETA' DI MUTUA ASSICURAZIONE in qualità di Direttore Divisionale in Padova. Retribuzione di stipendio mensile e provvigione sulla generalità degli affari. - Inutile offrirsi senza certificato di moralità e cauzione e garanzia operato e patti.  
 Rivolgersi: Direzione Generale in Venezia Campo S. Aponal N. 1298.

**D'AFFITTARSI**  
 pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Bottega in Prato della Valle.  
 Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati. Via due Vecchie.

**750,000 COPIE**  
 IN 14 DIVERSE LINGUE  
 GRATTO NUMERI DI SAGGIO  
 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE  
 SI PUBBLICANO IN MILANO  
 GRATIS IL 1.° E IL 16.° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI  
 PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE  
 L. 8.00 L. 16.00  
 ANNUA ASSOLUTA ORIGINALITÀ  
 ALLE EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

**MANUALI HOEPLI**  
 OLTRE 200 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA  
 PREZIOSA COLLEZIONE  
 IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTIZI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE  
 SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA  
 CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO  
 ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO  
 Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Farmacochimici. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPEL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## LIBRO DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti, contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fotografia, con elegante lustratura e seta a sole L. 5.50  
Spedire Carlotta Vaglia di L. 5.50 UN ONE ARABISTICA, Agnolo, 3 MILANO. — Diffidare delle contraffazioni e imitazioni.

## PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recante, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Ufficio dei Farmacisti.

FARMACIA A. PARISI, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

### D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiche-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

1° GIUGNO 1891

# Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
> 4,35 >	5,25 >	> 6,10 >	7,29 >	> 7,10 >	9,40 >	Ven. RS. 6,15 >	8,54 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,= >	9,44 >	> 10, 6 >	12,36 p. >	> 9,58 >	12,28 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> 1,30 p. >	4,= >	> 1,22 p. >	3,52 p. >
> 9,50 >	11, 5 >	omn. 12, 5 >	1,18 p. >	> (1) 3,22 >	4,33 Mira P. >	Mira P. 4,51 >	6,= > (1) >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,32 >	> 5,30 >	8,= > R. S.	Ven. RS. 4,44 >	7,14 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,= >	4,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,40 >	5,13 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12, 1 >				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 >	11,16 >	omn. 5,10 >	7,48 >	misto 8, 5 >	9,54 >	Campos. 8, 9 >	8,47 > misto
omn. 1,38 p.	4,20 p.	misto 6,40 >	10,50 >	> 11,= >	11,41 Campos.	8,37 >	10,30 >
diretto 4,43 >	6, 9 >	accel. 10,55 >	1,13 p. >	> 2,27 p. >	4,20 p. >	3, 2 p. >	4,55 p. >
misto 7,52 >	10,50 >	diretto 4,20 p.	5,46 >	> 6, 5 >	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 >	5,39 >
accel. 12,12 >	1,44 >	omn. 5,10 >	7,50 >	omn. 6,40 >	8,28 p. >	7,13 >	9, 5 > omn.
						Campos. 9,31 >	10, 6 > misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 >	2,55 p. >	omn. 5,= >	9,35 >	misto 11,= >	12,50 p. >	4, 4 p. >	5,39 p. >
diretto 3,26 p.	6,20 >	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 6, 5 p. >	7,54 >	8,33 >	10, 6 >
misto 5,55 >	11,20 >	misto 9,= >	3,15 p. >				
> 8,30 >	10,10 f. Rov. >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,30 p.	10,12 >				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 1,30 p. >	3, 8 p. >	9,52 >	11,30 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev. >	da Trev. 10,50 >	11,44 >	> 7,35 >	9,13 >	5, 2 p. >	6,40 p. >
omn. 11, 5 >	3,10 p. >	diretto 11,16 >	1,50 p. >				
diretto 2,26 p.	4,50 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev. >	da Trev. 6,40 >	7,33 >				
> 6,= >	11,30 >	omn. 5,40 >	10, 5 >				
omn. 10,3 >	2,25 >	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7, 9 a. mi
misto 4,10 p.	5,40 p. >	misto 10,10 >	11,40 >	> 10,10 >	11,15 > (2) >	8,50 >	9,55 >
omn. 7, 0 >	8,10 > f. Leg. >	omn. 8,10 p.	9,20 p. >	> 4,= p. >	5, 5 p. >	(2) 2,10 p.	3,15 p. >
				> 7,25 >	8,30 >	6,= >	7, 5 > >

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

## Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

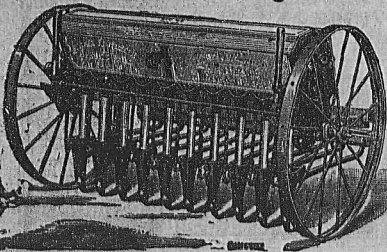
## AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1090, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Paracochimici e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## BLALE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

## Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890 CON Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esemplare

Aumento sul raccolto garantito ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgranatori, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente, in 20-30 (di) le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e P. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi. . . . . L. 5844400.00  
Fondo di riserva . . . . . » 338177.20  
Premi in portafoglio. . . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

## Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia 28, la 4ª edizione del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICOFERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE